

Chiesa Cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa», posto che mons. Nogaro, a giudizio degli interroganti, ha abusato, distorto e disatteso tale principio arbitrariamente ponendosi fuori dalla sensibilità dei cittadini italiani e delle istituzioni che li rappresentano. (4-08100)

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Molazzana (Lucca), il 1° settembre 2003 un cittadino, a nome del locale comitato contro la realizzazione del nuovo cimitero, si è visto rifiutare dal comune copia dello statuto comunale e atti relativi allo svolgimento della consultazione popolare indetta su suddetto tema;

successivamente, solo tramite l'intervento del prefetto di Lucca allertato su tale inammissibile violazione dell'articolo 25 della legge n. 241 del 1990, sulla Trasparenza amministrativa, la cittadina richiedente veniva faticosamente in possesso dei documenti cui aveva diritto pagando tra l'altro 32,59 euro per « bolli » volutamente apposti nonché 3,30 euro quale costo di riproduzione —:

se la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi abbia valutato la possibilità per i comitati locali di richiedere copia degli atti comunali.

(4-08107)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le infelici esternazioni dell'Arcivescovo di Caserta Monsignor Raffaele Nogaro, che si è fatto lecito addirittura di contestare la benedizione delle salme dei

militari e dei civili caduti a Nassiriya, hanno destato profondo sdegno e comprensibile irritazione in tutto il territorio nazionale, anche se, invero, non hanno destato particolare stupore atteso che il prelado non sembra nuovo a sortite di questo genere;

al di là del merito, l'occasione in cui tali dichiarazioni sono state rilasciate è parsa, per ovvie ragioni, la meno opportuna e testimonia una insensibilità assolutamente inaccettabile atteso che, fra l'altro, l'alta funzione religiosa ricoperta non fa venir meno la cittadinanza italiana di Monsignor Raffaele Nogaro creando, semmai, una duplicazione delle responsabilità ed un più intenso dovere di rispetto dei sentimenti nazionali;

già autorevoli esponenti del Governo hanno duramente e tempestivamente stigmatizzato le frasi pronunciate da Monsignor Nogaro, anche se l'enormità delle cose dette richiede passi ufficiali da parte dell'esecutivo —:

se non ritenga di dover formalizzare il sentimento di tutti gli italiani in una formale nota di protesta da inviare alla Santa Sede, tenuto anche conto, al contrario, delle ben diverse parole pronunciate dal cardinale celebrante il rito funebre e dal comportamento univoco dell'ordinariato militare. (4-08099)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è stata condannata sei volte dalla Corte di Giustizia europea per violazioni delle direttive sulla conservazione degli uccelli selvatici n. 79/409/CEE (« di-

rettiva Uccelli») del 2 aprile 1979 e sulla flora, fauna e habitat n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (« direttiva Habitat »);

in particolare l'8 luglio 1987 l'Italia è stata condannata per la caccia di uccelli protetti dalla « Direttiva Uccelli », per il commercio di uccelli non ammessi dalla stessa direttiva, per la cattura e la vendita di uccelli migratori in qualunque tempo e per l'uso di richiami vivi mutilati;

il 17 gennaio 1991 l'Italia è stata condannata per i periodi di caccia non conformi alla « Direttiva Uccelli »;

il 17 gennaio 1991 l'Italia è stata condannata per le insufficienti misure di conservazione degli habitat;

il 17 maggio 2001 l'Italia è stata condannata per la cattura e detenzione di passerì e storni;

il 20 marzo 2003 l'Italia è stata condannata per l'insufficiente protezione dei territori idonei alla conservazione degli uccelli selvatici;

il 20 marzo 2003 l'Italia è stata condannata per l'omissione di norme di valutazione di impatto ambientale e di misure per evitare il degrado degli *habitat* e la perturbazione di specie di flora e fauna selvatiche —:

se, a seguito di tali condanne, l'Italia sia stata assoggettata al pagamento di sanzioni pecuniarie;

a quanto ammontino le sanzioni pagate e/o da pagare;

a quanto ammontino gli eventuali risarcimenti dei danni arrecati da passerì e storni, pagati dalle regioni ai sensi dell'articolo 26 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, ed in quali anni. (4-08098)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato ampio risalto alla vicenda dell'insediamento del « cimitero nucleare » a Scanzano Jonico, in

provincia di Matera, ove dovranno essere trasportate le scorie nucleari italiane;

le polemiche nei confronti della decisione del Governo sono state avanzate dalle associazioni ambientaliste e dagli enti locali in base al vecchio principio codificato nella formula *not in my backyard* (« non nel mio cortile »);

sostanzialmente vengono rappresentate gravi conseguenze sia sotto il profilo turistico, mentre nascono preoccupazioni in ordine ai paventati rischi sanitari;

in realtà sembra che un « cimitero nucleare » (che, in questo caso, dovrebbe ospitare 27 mila metri cubi di scorie nucleari oltre a 285 tonnellate di combustibile irraggiato, oltre a rifiuti vetrificati che rientreranno da Sellafield per un totale di circa 4,5 milioni di terabecquerel) possa essere meno dannoso di un sito destinato a rifiuti solidi urbani;

il sindaco di Scanzano Jonico, Mario Altieri, al centro di roventi polemiche in quanto avrebbe incontrato il generale Carlo Jean, responsabile della Sogin, società incaricata per la gestione delle scorie e la realizzazione del cimitero nucleare, si difende affermando di non aver mai saputo della volontà di realizzare il « cimitero nucleare » e di essere stato « ingannato » dal generale Carlo Jean il quale avrebbe parlato dello smantellamento dell'impianto dell'Enea, del destino dei lavoratori ivi impiegati, senza aver mai parlato della questione dell'insediamento del deposito nucleare;

la versione del sindaco forse contiene un principio di verità atteso che, come risulta dal quotidiano *La Stampa* di sabato 15 novembre 2003 alla pagina 14, la Sogin avrebbe affermato: « Forse il primo cittadino di Scanzano non ha capito chi aveva di fronte » —:

se si possa ufficialmente confermare l'assenza di qualsiasi rischio, dal punto di vista sanitario, derivante dalla realizzazione a Scanzano Jonico del cosiddetto « cimitero nucleare »;

se risulti che, in qualche modo, il comune di Scanzano Jonico sia stato debitamente ed adeguatamente informato della volontà di individuare nel territorio comunale il sito per la realizzazione, da parte della Sogin, del « cimitero nucleare »;

se il Governo avesse incaricato il generale Carlo Jean di mettere al corrente il sindaco di Scanzano Jonico della possibilità di localizzare in quel comune il deposito nazionale di scorie radioattive.

(4-08103)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la guardia di finanza di Lecce, sezione mobile del nucleo di polizia tributaria, ha scoperto e posto sotto sequestro un'ampia discarica abusiva di rifiuti speciali a Casarano (Lecce) in località Saraceni;

all'interno del recinto di una azienda che opera nel campo delle installazioni industriali, venivano stoccati rifiuti speciali derivanti da lavori di dismissione e manutenzione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, pali di cemento armato, tralicci metallici, isolatori in ceramica e vetro, quadri elettrici e trasformatori contenenti policlorurobifenile;

una parte del materiale inquinante veniva disperso in un uliveto attiguo alla discarica abusiva;

complessivamente, è stata sequestrata un'area di 15.000 metri quadri, due capannoni di 2.000 metri quadri, un terreno agricolo di 4.500 metri quadri, 16 trasformatori, cumuli di pali in cemento armato frantumati, vetri isolatori e 500 quintali di materiale ferroso dismesso, linee elettriche, cabine elettriche, un escavatore gommato e un carrello elevatore;

in merito alla vicenda della discarica abusiva di Casarano la Guardia di Finanza ha denunciato quattro persone;

l'inchiesta viene condotta dalla Procura della Repubblica di Lecce che nella scorsa settimana ha portato al sequestro di altre due imprese operanti nello stesso settore —:

quali interventi urgenti il Ministro intenda porre in essere per bonificare e mettere in sicurezza i luoghi interessati dalla presenza di materiali inquinanti e tossico-nocivi;

se le aziende, protagoniste dei reati ambientali suddescritti, siano tra quelle che percepiscono dallo Stato finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, se non si ritenga inopportuno finanziare progetti industriali che, piuttosto che rappresentare strumenti di crescita sociale e civile dei territori meridionali, si rivelano delle vere e proprie bombe ecologiche scagliate contro comunità inerme.

(4-08104)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli utili dell'ENEL (di proprietà del Tesoro) si sono triplicati;

ciò, ad avviso dell'interrogante, potrebbe essersi verificato per il prezzo molto alto che viene fatto pagare ai cittadini per l'energia elettrica considerato che in Italia il costo dell'energia elettrica è il più alto in assoluto in Europa —:

quali iniziative intendano intraprendere, affinché il costo dell'energia elettrica venga ridimensionato. (4-08082)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che quanti hanno rilevato società pubbliche non ef-